

dovuto ricorrere all'utilizzo di personale inviato da Pisa, da Firenze oltre ad una considerevole mole di ore di lavoro straordinario;

da tempo si è prospettato da parte di Poste spa, sia pure in modo generico, la possibilità di spostare importanti quote dal Cpo di Livorno agli uffici di Pisa;

i disagi che molti lavoratori sarebbero costretti a sopportare nonché le probabili ricadute negative che tale scelta determinerebbe sulla qualità del servizio postale a Livorno;

tale prospettiva, se confermata, seguirebbe allo spostamento degli uffici Telecom da Livorno all'*hinterland* pisano, segnando un ulteriore depauperamento della presenza di strutture di importanti ed essenziali servizi per la città di Livorno —:

quali iniziative intenda assumere per far sì che le scelte di Poste spa per la città di Livorno garantiscano effettivamente un adeguato *standard* qualitativo dei servizi salvaguardando l'occupazione e i diritti dei lavoratori. (4-02185)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PISA e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dall'accertato uso di proiettili di uranio impoverito e al verificarsi di sintomatologie sospette in un numero significativo di militari impiegati nelle operazioni condotte nell'area balcanica;

in relazione anche a patologie tumorali emerse in condizioni tali da non poter escludere un nesso di causalità tra il servizio prestato e possibili contaminazioni;

il diritto fondamentale alla tutela della salute diventa tutt'uno con il dovere di garantire ai nostri militari strumenti certi e adeguati di prevenzione, diagnosi e cura, nonché di risarcimento dell'eventuale danno subito, e con la necessità di estendere altrettanta attenzione alle popolazioni civili con particolare riguardo alle fasce più esposte per condizioni oggettive o comportamenti in uso;

in ragione di tutto ciò venne disposto a carico della sanità militare, il monitoraggio, attraverso apposite analisi cliniche, di quanti si sono avvicinati nei contingenti inviati nei Balcani;

contestualmente venne inoltre istituita una commissione medico-scientifica presieduta dal professor Mandelli con il compito di indagare sulle patologie tumorali manifestatesi;

la commissione nel suo primo rapporto escluse ogni collegamento tra i tumori insorti e l'esposizione all'uranio impoverito ma in successivo rapporto segnalò un eccesso di casi di linfoma di Hodgkin nella popolazione esaminata;

è stata diffusa in questi giorni la notizia che una commissione medica ospedaliera militare ha riconosciuto un nesso di causalità tra le radiazioni di uranio impoverito ed il linfoma che ha colpito un soldato impiegato in Kosovo —:

in base a quali presupposti medico-scientifici o medico-legali tale nesso di causalità sia stato individuato o accertato e quali siano i risultati fin qui emersi dagli *screening* clinici di massa ai quali è stato sottoposto il personale militare;

se non si ritenga infine necessario procedere anche a valutazioni sistematiche e scientificamente attendibili sulle condizioni di salute delle popolazioni civili adoperandosi a tal fine in concorso con qualificate organizzazioni internazionali anche non governative. (5-00659)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OSTILLIO e BANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il necessario processo di ristrutturazione e di riorganizzazione della difesa, avviato secondo quanto indicato dalla legge finanziaria del 1996 e dai provvedimenti successivi, ha tra l'altro previsto per gli arsenali della Marina militare una significativa riduzione degli organici, sia del personale militare che di quello civile, provvedendo contemporaneamente alla riqualificazione dei dipendenti civili in servizio — con l'eliminazione del fenomeno del cosiddetto « mansionismo » — e all'assunzione dall'esterno (attraverso appositi concorsi) di personale con profili professionali essenzialmente dell'area « C », e ciò anche per consentire un efficace trasferimento di competenze dal personale militare al personale civile;

nel corso di questi ultimi anni, nell'ambito degli arsenali, si è data attuazione sia alla fase di riduzione degli organici e sia a quella della riqualificazione ed inoltre sono stati banditi i concorsi per il ripianamento degli organici del personale dell'area « C » (*Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio 2001);

sempre con riferimento alle posizioni scoperte negli arsenali della Marina militare, risulta ad oggi completata la fase di preselezione per il personale del settore amministrativo e sono state fissate le date (febbraio 2002) per l'espletamento dei concorsi per i capi tecnici (150 posti) e per gli ingegneri (29 posti), figure professionali — queste ultime due — di vitale importanza per il funzionamento di detti stabilimenti militari;

in occasione della visita svolta nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno dalla Commissione difesa del Senato all'arsenale di Taranto, era trapelata la notizia che il Governo fosse intenzionato a bloccare le assunzioni nella pubblica amministrazione (quindi anche per il Ministero della difesa) e purtroppo tale previsione si è poi rivelata fondata, in quanto

effettivamente inserita nella finanziaria 2002, peraltro aggravata anche dall'ulteriore blocco dei concorsi in atto;

tale blocco previsto in finanziaria penalizza in modo significativo il futuro stesso degli arsenali, proprio perché non consentirebbe in tempi brevi l'inserimento di figure professionali strategiche, in un contesto industriale rinnovato verso cui si sta muovendo l'organizzazione degli stessi stabilimenti, in linea con le necessità di Forza armata e con la normativa vigente (in particolare il decreto legislativo n. 459 del 1997) —:

quale sia la posizione del Ministro in merito e, in particolare, se intenda proporre tempestivamente un provvedimento che eviti, per gli arsenali della Marina militare, non solo il blocco delle assunzioni e dei concorsi in atto, ma anche il vincolo dell'obbligo del *part-time* nel Ministero della difesa, misura attualmente prevista per altre amministrazioni pubbliche, ma difficilmente realizzabile in un'organizzazione strutturata su linee di lavoro, produttive e manutentive, di tale complessità e importanza strategica. (5-00654)

SPINI e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la qualità di unico istituto farmaceutico pubblico dello stabilimento chimico farmaceutico di Firenze ne fa una risorsa per il Paese che non può essere né compromessa né vanificata —:

a quale livello sia l'attuazione della convenzione con il Ministero della salute per la produzione di « farmaci orfani »;

se il previsto incremento di attività della cooperazione all'estero preveda l'utilizzazione dello stabilimento;

quali siano, più in generale, le linee di salvaguardia e di sviluppo previste dal Governo per lo stabilimento stesso.

(5-00655)

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Esercito italiano ha da sempre utilizzato — per ufficiali, sottufficiali e militari di truppa — materassi e guanciali in lana, fibra che garantisce (tra l'altro) massima igienicità, sufficiente protezione dal fuoco ed anche rispetto dell'ambiente, in considerazione del limitato impatto che ha sull'ecosistema;

per far fronte a tale servizio, risultano stoccati circa un milione e trecentomila chilogrammi di ottima lana, che rappresentano un notevole capitale, se utilizzato, ma un grave danno economico, se immobilizzato o — peggio — venduto sottocosto;

risulta che l'ispettorato logistico dell'Esercito abbia proceduto a sperimentazioni e *test* sui beni di casermaggio e, nonostante i discutibili esiti, alla sostituzione degli esistenti materassi e guanciali, in lana, con analoghi in polistirolo ignifugo, introducendo circa 25.000 pezzi l'anno fabbricati con il nuovo materiale;

tale nuovo materiale pare abbia creato il problema di una sostituzione di materassi e guanciali alla scadenza di due anni, nonostante la previsione originaria fosse di quattro;

inoltre sarebbe stato verificato:

a) una scarsa igienicità, tenuto conto dell'impossibilità di procedere a lavaggi ed igienizzazione del materasso, oltre che della sopraffodera;

b) un impatto ambientale negativo, conseguente alla necessità di smaltire la fibra artificiale;

c) un danno economico conseguente all'occupazione di grandi spazi, nell'attesa del suddetto smaltimento;

d) un esborso maggiore di oltre due milioni di euro all'anno, derivanti dalla differenza di spesa tra l'acquisto di ma-

terassi nuovi in polistirolo ignifugo ed il rifacimento dei materassi in lana, già posseduti dall'Esercito —:

quali siano state le motivazioni che hanno portato ad una decisione che appare poco supportata da approfondite valutazioni e sperimentazioni sui nuovi materiali e da corrette analisi sul rapporto costi-benefici. (4-02192)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 disciplina un fondo presso il Ministero del tesoro « alimentato da un'addizionale di lire 10.000 alla tasa erariale di cui al n. 26 sottonumero 1) della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni »;

dunque tale tasa di concessione viene pagata da ogni cacciatore ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria —:

quale sia il numero dei cacciatori che ha pagato tale tasa di concessione per l'anno 2001 e quale sia l'articolazione regionale di tale pagamento. (4-02206)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BIELLI, SCIACCA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 12 aprile 2001 il ministero della giustizia insediava l'« Osservatorio sui problemi e sul sostegno delle vittime dei